Anno XVIII — Venerdì 22 Febbraio 1884 — N. 46

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono ma noscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 19 febbr. contiene:

1. RR. decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Castrifrancone ed Appignano del Tronto.

2. R. decreto che riconosce quale corpo morale l'Associazione di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, e che ne approva lo statuto.

3. Id. che riforma l'amministrazione dell'Opera pia Pasco di Tavola (Prato) e ne approva lo statuto.

4. Id. che erige in corpo morale il Monte di pietà con annessa Cassa di risparmio in Ceccano.

5. Id. che scioglie l'amministrazione del Monte frumentario di Licodia Eubea (Catania).

6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

7. Avviso sull'attivazione di un cavo sottomarino fra il Giappone e l'isola di Tsushima.

### Un'altra lettera del prefetto Corte.

La *Nazione* scrive:

Il ministro guardasigilli dichiara, come si vede, che il Governo aveva espressa la sua disapprovazione per la corrispondenza passata da due prefetti. Noi non possiamo dire se il Governo aveva modo, o se ha o no avuto la volontà d'impedire che questa corrispondenza avesse luogo: possiamo bensì assicurare che l'on. prefetto Corte, prima di risolversi a pubblicare le lettere, origine di tanto incendio, aveva messo le sue dimissioni a disposizione del ministro dell'interno.

Del resto, l'onor. Corte, posto alle strette di aver da difendere il suo onore e il suo decoro, c'invia ancora la lettera che segue, che noi pubblichiamo, sperando che, per questo processo Strighelli intorno a cui ogni giorno pullulano e si moltiplicano gli scandali, la giustizia intenda la necessità di riassumerlo con migliori auspicii, per condurlo con più acume e con più dirittura.

Firenze 19 febbraio 1884.

*Mio carissimo Bianchi,*

Ti prego di voler dar luogo nelle colonne del tuo reputato giornale alle seguenti mie dichiarazioni, colle quali intendo chiusi, per quanto mi concerne, gl'incidenti sollevati a mio carico nel processo Strigelli.

Dichiaro di non aver mai ricevuto nè dall'Autorità politica, nè da quella giudiziaria, invito o mandato di arresto per Wilkes.

Dichiaro che l'invito della Prefettura di Torino era di far perquisire il Wilkes e di farlo arrestare nel caso che su di lui, sui suoi compagni, o nel loro bagaglio, si fossero trovati titoli falsi o falsificati.

Dichiaro che nè prima, nè poi, nulla fu rinvenuto di falso o di falsificato sulla pessona di Wilkes, su quella dei compagni, o nei loro bagagli.

Dichiaro che gli stromenti per falsificare titoli furono trovati non da agenti di polizia italiana, ma dal colonnello Crosby, console di America; e questo dopo che gia il Wilkes era stato da me messo a sua disposizione come suo concittadino.

Dichiaro che di tutti questi fatti era pienamente informato il Ministero, il quale, non solo si valse della deposizione fatta al console di America dal Wilkes per far sequestrare, con grande vantaggio del credito italiano, i titoli di rendita italiana falsificati circolanti sulla piazza di Parigi, ma espresse altamente la sua soddisfazione conferendo al colonnello Crosby la croce di ufficiale dell'ordine della corona d'Italia, e facendolo elogiare, per mezzo del Ministro a Roma, dal Governo degli Stati Uniti pei servigi da lui resi.

Queste mie dichiarazioni io posso ampiamente provare non solo coi documenti esistenti in quest'ufficio, ma anche colla testimonianza delle seguenti ragguardevoli persone, le quali, se opportunemente interrogate, non potrebbero che pienamente confermare le mie dichiarazioni:

Noce comm. Vincenzo, procuratore generale a Venezia.

Guala cav. Carlo, consigliere delegato a Como.

Dall'Oglio comm. Antonio, questore a Venezia.

Lorenzini cav. Domenico, ispettore di pubblica sicurezza a Pisa.

Rovasenda co. Casimiro, segretario alla sotto-Prefettura di Vercelli.

Crosby colonnello, governatore di Montana.

Bernardi Spirito, viceconsole degli Stati-Uniti d'America.

Dichiaro essere pronto a sostenere innanzi ad una Corte di giustizia, od a quella qualunque Commissione d'inchiesta che si volesse nominare, che tutte le operazioni condotte da quest'ufficio in questo affare di falsificazioni di titoli, lo furono con pienissima legalità e regolarità.

Ringraziandoti, mi dichiaro coi migliori sentimenti

Tuo aff.mo amico
CLEMENTE CORTE.

### La protesta del Papa contro la Corte di Cassazione.

Telegrafano da Roma 19 al *Corriere della Sera*:

Si conoscono i termini della Nota mandata ai Nunzii per ordine del Papa, per protestare contro la sentenza della Cassazione, la quale incamera i beni della Congregazione *de Propagande fide*.

La Nota dice che questa sentenza è l'offesa più dura recata al Vaticano dal Governo italiano. Non si tratta soltanto di potere temporale, ma anche dello spirituale. Il Gabinetto di Roma deve rispettare la legge delle guarentigie, ch'è opera sua.

Nel fissare la dotazione annua della Santa Sede, l'Italia non ha fatto figurare nell'inventario dei beni pontificii le proprietà della Congregazione presa di mira.

La Curia contesta al Governo italiano il diritto di convertirne i beni in rendita, e — ciò che è il punto più curioso della nota — mette in dubbio la solvibilità del Governo italiano.

Parlando dei benefizii arrecati dovunque dalle missioni, la Nota dice che sono state queste che hanno procacciato all'Italia l'influenza da lei esercitata nello Scioa.

Dopo avere enumerato i passi, dove la Propagazione della Fede ha recato i benefizi della civiltà, la Nota termina con questa conclusione testuale:

« La Congregazione non può disertare il campo di azione fecondato dall'azione dei missionarii, nè potrebbe assoggettarsi allo Stato, nè subordinare la sua proprietà a un potere sogetto alle variazioni, che sono la conseguenza del sistema politico in vigore in Italia. Ond'è che la Propaganda dovrà prendere una risoluzione straordinaria per salvare l'indipendenza della sua missione.

« I Nunzii sono incaricati di lasciar travedere ai Governi che la Congregazione porterà la sua sede finanziaria altrove, e in differenti paesi i centri della sua amministrazione, ove sarà raccolto l'obolo dei fedeli destinato all'opera delle missioni. Così la Congregazione si libererà da un giogo insopportabile.

## PARLAMENTO NAZIONALE
### Camera dei Deputati

*Seduta del 21.*

Comunicasi la dimissione di Villa da membro della commissione sul codice penale.

Riprendesi la discussione dell'art. 40 e dei relativi emendamenti della legge sull'istruzione superiore e dopo lunga discussione cui prendono parte parecchi oratori, l'ordine del giorno puro e semplice sulla discussione, proposto da Martini e accettato da Baccelli, viene approvato per appello nominale con voti 122 favorevoli, contrari 86, astenuti 3.

Si approva quindi l'art. 40.

Discutesi poi e si approva l'art. aggiunto dalla Commissione nei seguenti termini: « I beni assegnati alle Università e agli Istituti, da questa legge, non potranno alienarsi senza autorizzazione del Ministero. Quando trattisi di alienazione di beni di un valore superiore alle lire 4000, il Ministro non l'autorizzerà che sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Queste disposizioni non riguardano l'alienazione della mobiglia e del materiale scientifico divenuto inservibile e non necessario per la storia della scienza. »

Si discute e si approva l'articolo 44. « Sarà stanziato annualmente un milione sul bilancio dell'istruzione per i premii di Stato, le indennità alle Commissioni per gli esami di Stato, le spese d'ispezione e d'incoraggiamento per ricerche, spedizioni scientifiche, per lo sviluppo di nuovi rami d'insegnamento e per le spese di rappresentanza all'interno e all'estero degli studi superiori della nazione ».

Approvasi poi l'art. 45: « I premi di Stato si conferiranno per concorso a chi dia prova di merito eccezionale, scientifico, con lavori o scoperte. Le Commissioni giudicatrici di concorsi si nomineranno dal Ministro, sentito il Consiglio superiore. »

Levasi la seduta alle ore 7.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Il Ministero degli affari esteri ha informato quello della pubblica istruzione che gli italiani i quali si recano nella Repubblica Argentina per esercitarvi professioni liberali, debbono sottostare ad alcune condizioni imposte da quel Governo.

Nell'interesse generale, e in ispecie degli studenti che sono prossimi al termine della loro carriera universitaria, si rendono di pubblica ragione tali condizioni.

Esse sono:

Subire un esame d'idoneità, per essere ammessi al quale si è tenuti a presentare regolare domanda, accompagnata dal relativo diploma vidimato da un console argentino.

Produrre la ricevuta d'aver soddisfatto al fisco della Repubblica l'importo della tassa d'ammissione che ammonta a lire 500.

Conoscere la lingua spagnuola, nella quale il detto esame dev'essere dato.

— È imminente la promozione di 66 sottotenenti a tenenti medici.

Saranno pure chiamati i tenenti medici, la cui anzianità data dal dicembre 1880, a fare l'esame di capitani medici. L'esame terrassi a Roma; e i tenenti saranno divisi in quattro gruppi, i quali verranno alla capitale il 15, il 20, il 26 marzo ed il 1° aprile.

L'on. Ferrero, viste le condizioni di salute degli allievi dei collegi militari, ordinerà che, oltre gli attuali effetti di vestiario, sia dato agli allievi anche il cappotto, del quale finora erano privi.

— La *Rassegna*, a proposito degli scandali suscitati dal processo Strigelli dice:

« Risulterebbe insomma che si cercò di arrestare il corso della giustizia. Un prefetto è in voce di aver difeso un prevenuto già suo agente; un altro prefetto è accusato di aver fatto fuggire un reo; alcuni avvocati avrebbero tentato di sopprimere con mercimonio un'accusa!

« Il processo esce dalla Corte d'Assise e s'impone all'attenzione del governo e del Parlamento. »

— Nella riunione dei produttori di vini si stabilì di istituire in Roma una grande Associazione italiana di viticultori e produttori di vini.

— È arrivato a Roma il prefetto di Torino, comm. Casalis, il quale conferì con il Lovera De Maria, funzionante da segretario generale presso il Ministero dell'interno, e col ministro Giannuzzi-Savelli. Verrà in Roma anche il Corte, prefetto di Firenze.

— Continua l'istruttoria del processo di Corneto-Montalto a Civitavecchia; dicesi sia fatto un arresto.

Il miglioramento di Depretis continua. Credesi che egli si presenterà alla Camera prima delle vacanze che seguiranno il voto sulla legge universitaria.

**Milano.** Nella ventura settimana, avrà luogo, presso il sindaco di Milano, conte Belinzaghi, una riunione dei sindaci delle principali città dell'Alta Italia, allo scopo di riprendere i lavori, già iniziati dalla conferenza degli stessi sindaci a Torino, intorno ai tributi comunali ed al modo di ottenere dal Governo una giusta considerazione dello stato finanziario dei grandi Comuni.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi 21. Courbet manda parecchi trofei presi a Sontay; tra questi anche sei cannoni.

Mancano notizie militari dal Tonkino.

— La notizia data dall'*Agenzia Havas* che al bilancio del 1885 si possa far fronte senza imprestiti o nuove imposte, è smentita. La situazione del bilancio peggiora sensibilmente, come risulta dalle continue diminuzioni delle imposte.

Inoltre, in causa della crisi economica, essendosi in proporzioni notevoli rallentato il movimento dei trasporti, alcune Società ferroviarie ricorsero al governo per la garanzia degli interessi, sancita dalle convenzioni in corso collo Stato.

La sola Società Paris-Lyon-Mediterranée domanda non meno di 15 milioni per la garanzia degli interessi.

Il ministero della guerra sta preparando l'invio di nuovi rinforzi al Tonchino.

**Belgio.** Bruxelles 21. Alla Camera fu presentata la proposta del ministro della guerra di organizzare una riserva nazionale di trentamila uomini.

**Germania.** Berlino 21. Il ritrovo contemporaneo a Friedrichsruhe del Principe di Bismarck, del ministro della guerra Bronsart, coll'addetto militare russo principe Dolgoruki, dà motivo a molti commenti.

— Il *Berliner Tageblatt* assicura che il signor Dolgoruky abbia chiesto il parere di Bismarck, a nome dello czar, su parecchie quistioni interne.

— Si è compiuto il piano definitivo del canale che deve congiungere il Baltico col mare del Nord.

Il canale partirà dall'Elba, in un punto situato tra Busbuttel e Santa Margherita, passerà per Rendsbaurg e sboccherà nella baia di Kiel, nell'Holtenan al Sud, dei due gran forti di Friedridourt.

La sua lunghezza sarà di 98 chilometri e la profondità di 9 metri. La sua larghezza permetterà il passaggio contemporaneo in direzioni opposte di due vascelli.

**Inghilterra.** Londra 21. I giornali condannano unanimi il proclama di Gordon pascià, su l'esecrando commercio degli schiavi, che umilia l'Inghilterra e distrugge tutte le conquiste liberali del secolo.

Essi concludono che il nome inglese è caduto nel fango.

Dichiarano che si doveva piuttosto sopportare qualsiasi ritiro delle milizie britanne e sagrificare anche qualunque possesso territoriale nel continente africano.

**Russia.** Pietroburgo 21. Si constata che l'incendio di Charkow ebbe origine delittuosa.

Trentasei predatori furono catturati. Nel medesimo giorno scoppiarono torbidi antisemiti, repressi dalla guarnigione.

**America.** Brasile. Per affrettare l'abolizione della schiavitù, il governo, assecondando il desiderio dell'imperatore, decise di considerare, come servizio rilevante allo stato ed all'umanità, la liberazione spontanea di schiavi. Una circolare in questo senso fu dal ministro dell'interno trasmessa ai governatori per avere proposte di titoli nobiliari e di decorazioni in favore di quelli che accordano la libertà ad alcuni o tutti i loro schiavi.

Intanto fu già conferito il titolo di barone di Matarípe al signor A. M. Barreto per avere messo in libertà 26 schiavi. Inoltre si conferì la commenda dell'ordine della Rosa a tre proprietari per avere liberato, il primo 12 schiavi, il secondo 9 ed il terzo 7. Altre minori decorazioni furono date per lo stesso motivo.

— Si ha dal Messico che quel governo con decreto del 16 corr. ha deciso di applicare una sopratassa del 5 per cento sui diritti d'importazione delle merci estere.

La nuova tassa entrerà in vigore col 15 maggio.

## CRONACA
### Urbana e Provinciale

**Sulla radunanza, che tennero a Padova i delegati delle Deputazioni delle Provincie Venete** ebbe già a parlare il *Giornale di Udine* (19 febbraio). Ora, siccome si terrà un'altra radunanza il 1° marzo, così crediamo opportuno di stampare nel nostro foglio anche le *Relazioni* che vi fece in proposito il nostro Deputato Milanese.

Diamo oggi la parte generale; e domani daremo due quesiti speciali, su cui si ebbe a discutere.

Siccome il soggetto è di molta importanza per le nostre Provincie, le quali cominciano così a parlare dei nostri interessi ed a farli valere presso al Governo ed alla pubblica opinione, crediamo, che i lettori vi presteranno la dovuta attenzione.

Ecco intanto la parte più *generale*:

« Essendo io, che nella riunione del 15 giugno scorso ho espresso il parere, che fosse conveniente una rimostranza delle Provincie Venete da farsi al Governo del Re od al Parlamento, allo scopo che una volta sia provveduto al miglioramento della condizione economica delle Provincie e dei Comuni, mi trovo prima di tutto in dovere di ringraziare le Deputazioni provinciali Venete di aver accolto il mio parere ed in ispecialità la Deputazione di Padova di averlo fatto suo e di averci oggi qui riuniti.

Parlando a delegati delle Deputazioni mi parrebbe superfluo il dimostrare che effettivamente la condizione delle Provincie e dei Comuni, e conseguentemente quelle dei contribuenti fondiarii, sia sgraziatamente cattiva, giacchè tutti sanno, come sieno stati invocati da parecchi anni dei provvedimenti legislativi e dalla voce pubblica, e da Ministri e Deputati al Parlamento, per far cessare l'enormità degli aggravi fondiarii, e come le continuate e svariate sventure dei possessori del suolo abbiano resa sempre più scabrosa la loro condizione. Tuttavia non sarà inutile, che io qui ricordi alcune cifre di confronto tra le imposte e le sovrimposte che si pagavano in epoche non lontane, sia nel Regno che nelle Provincie Venete, e quelle che si pagarono in questi ultimi anni, da cui risulterà l'enormità specialmente delle sovrimposte.

In Italia nel 1870 l'imposta erariale

| | |
|---|---|
| produsse allo Stato | L. 165,254,517 |
| le sovrimposte provinc. | » 54,393,950 |
| le comunali | » 79,867,787 |
| Totale | L. 299,516,254 |

Nello stesso anno nelle otto provincie Venete:

| | |
|---|---|
| Per imposte erariali | L. 15,485,510 |
| Provinciali | » 3,469,252 |
| Comunali | » 12,719,801 |
| Totale | L. 31,674,563 |

Le statistiche ufficiali ultime pubblicate portano i dati del 1881, per cui non posso far confronti che col risultato di quell'anno cioè: Nel regno

| | |
|---|---|
| Per erariali | L. 189,907,627 |
| Provinciali | » 74,024,707 |
| Comunali | » 114,091,201 |
| Totale | L. 378,023,535 |

Nelle Provincie Venete:

| | |
|---|---|
| Per erariali | L. 16,406,715 |
| Provinciali | 6,920,404 |
| Comunali | » 17,017,869 |
| Totale | L. 40,344,869 |

Dunque nel Regno dal 1870 al 1881 gli aggravi fondiari crebbero di lire 78,023,545 e rispettivamente nelle Provincie Venete di lire 8,670,306.

Nè crediate, che questi aumenti sieno accidentali del 1881, perchè, se si vedono le statistiche ufficiali, si scorge che gli aumenti sono graduali di anno in anno. Ho voluto, per mostrarvelo, fare lo spoglio di tutte le imposte e sovrimposte dal 1875 al 1881. Da questo risulta, che nel 1875 l'erariale in cifra rotonda era di 180 milioni, e che

le due sovraimposte provinciale e comunale unite assieme erano di 161 milioni.

Nel 1881 l'erariale arriva quasi ai 190 milioni e le sovraimposte ascendono fino a 188, quindi in soli 7 anni accresce l'erariale di 10, e le sovraimposte di 27 milioni.

Ma queste proporzioni tra l'imposta e le sovrimposte nel Regno sono ancora miti, se si confrontano con quelle delle nostre Provincie.

Difatti vi ho già detto, che l'erariale nostra ascendeva nel 1870 a 15 1ǀ2 milioni e nel 1881 arrivò a 16 1ǀ2 e che le sovrimposte nel 1870 erano già più di 16 milioni e che nel 1881 arrivarono ai 24; ed anche qui posso dimostrarvi, che l'accrescimento fu graduale come nel resto del Regno.

Ma la grande differenza consiste nel fatto, che se nel Regno la somma delle sovrimposte non arriva ad uguagliare l'erariale, nel Veneto le sovraimposte sono precisamente un terzo di più delle erariali, cioè 16 di erariale e 24 di sovraimposte.

Dalle statistiche ufficiali mi risultò che nel 1881 in media per ogni 100 lire di imponibile sui fabbricati si pagò in complesso tra imposte e sovraimposte

| | |
|---|---|
| in Provincia di Belluno | L. 46.86 |
| di Rovigo | » 45.73 |
| di Treviso | » 43.46 |
| di Padova | » 39.58 |
| di Venezia | » 39.09 |
| di Udine | » 37.02 |
| di Verona | » 36.82 |
| di Vicenza | » 32.00 |

Queste cifre parlano abbastanza chiaro. sicchè non occorrono commenti.

Che le nostre sovraimposte sieno assai più alte che nel resto del Regno lo si scorge anche dal volume II dell'inchiesta agraria del comm. Morpurgo dove a pag. 411 fa l'elenco delle medie sovrimposte dei varii compartimenti catastali del Regno. Da questo risulta, che nel 1881 per ogni lira di imposta erariale, nel Veneto per sovraimposte si pagano in media L. 1.42

| | |
|---|---|
| Nell' Emilia | » 1.07 |
| Nelle Marche | » —.97 |
| In Toscana | » —.90 |
| In Piemonte | » —.85 |
| In Lombardia | » —.84 |
| In Sardegna | » —.82 |
| In Sicilia | » —.82 |
| Nel Lazio | » —.76 |
| Nel Napoletano | » —.74 |

La media complessiva delle sovraimposte nel Regno fu di centesimi 99.06 ed invece nel Veneto di lire 1.42.

Finalmente l'ultimo dato generale che vi offro si è che nel 1881 dei 793 Comuni Veneti 720 dovettero colle sovraimposte superare il limite legale.

Noi dunque del Veneto abbiamo più motivo delle altre Provincie di alzare la voce, perchè l'attuale stato di cose venga a cessare, e mi pare che i rappresentanti delle Provincie, che sono i veri rappresentanti della proprietà fondiaria, abbiano un preciso dovere di fare quanto stà in loro per ottenere un miglioramento, od almeno per arrestare un male, che minaccia la rovina della possidenza, giacchè non ho bisogno di dire, che se da un lato gli aggravi sono enormi e vanno crescendo, dall'altra parte per mille ragioni le rendite vanno sempre assottigliandosi.

Pur troppo il miglioramento delle condizioni economiche delle Provincie e dei Comuni fu parecchie volte promesso, ma finora nulla fu fatto. Si avea tutto il diritto di sperare che nel progetto di riforma della legge comunale e provinciale presentato dal Governo al Parlamento si avessero proposti provvedimenti opportuni all'uopo; ma invece sotto questo riguardo il progetto fu una vera delusione. Si pensò molto alla politica, ma poco all'amministrazione e nulla o quasi nulla alla finanza. Nessuno può dire, se quel progetto arriverà ad essere approvato; ma ciò non toglie, che noi non abbiamo il dovere ed il diritto di esprimere i nostri desiderii in ordine ad esso e che, se la riforma fosse destinata ad aver l'esito che hanno avuto gli altri simili progetti, cioè di andare all'archivio, sia nostro dovere di invocare istessamente qualche legge speciale, che finalmente venga in soccorso delle Provincie e dei Comuni. Che se poi i nostri sforzi non approderanno a nulla, almeno avremo il conforto di poter riferire ai nostri Consigli Provinciali, che per queste nostre abbiamo fatto il nostro dovere.

Parlando poi in generale del progetto, che si trova allo studio presso la Commissione parlamentare, è certo che col proposto allargamento del voto, coll'elezione del Sindaco e del Presidente della Deputazione data ai Consigli, e colle Commissione amministrativa, le sovraimposte non diminuiranno; e sarà anzi una vera fortuna se non cresceranno. Ma io non crederei che nella nostra Petizione dovessimo occuparci, ma piuttosto sorvolare sulla parte politica, ed attenerci strettamente alla finanziaria, esprimendo per la politica solo un voto generale a seconda di quello che sarà per pronunciarsi la maggioranza dei Delegati. Io crederei dunque, che si dovessero limitare le nostre discussioni e conclusioni ai tre quesiti indicati nella lettera di invito, che come sapete sono i seguenti:

1. Domandare, che altri cespiti di rendita, oltre la fondiaria, concorrano a sostenere le spese delle Provincie;

2. Chiedere modificazioni alla competenza passiva pel mantenimento e cura dei mentecatti;

3. Idem pel servizio degli esposti ed a qualche altro oggetto relativo all'amministrazione comunale.

Per poter esaminare poi il nostro còmpito io crederei, che fosse assolutamente necessario, che oggi la riunione concludesse con un'ordine del giorno speciale per ogni argomento e che poi pregasse la Deputazione di Padova a formulare la Petizione da inviarsi al Ministro dell' Interno, alla Commissione Parlamentare ed a tutti i Deputati e Senatori Veneti, senza ommettere di spedirne una copia a tutte le Deputazioni provinciali del Regno, perchè vi aderiscano: adesione che si otterrà facilmente, perchè già abbiamo veduto che a Genova si pensava di fare quello che oggi noi facciamo; e perchè tutti chi più, chi meno si trovano a disagio.

Assicuratevi, o signori, che se buon numero di Deputazioni provinciali faranno una seria rimostranza, anche gli alti poteri dello Stato ci penseranno un poco.

Se poi si scorgesse, che dopo passato un certo tempo la nostra Petizione non avesse sortito nessun effetto presso il Governo, io crederei che fosse da appigliarsi ad un'ultimo spediente, che forse sarà il più pratico, quello cioè di far presentare da alcuni dei nostri Deputati Veneti, tra i più autorevoli, un progetto di iniziativa parlamentare che si riferisca ad alcuno o a tutti e tre gli oggetti sopraindicati.

Per completare il mio pensiero mi permetto di sottoporre gli argomenti o quesiti relativi all'amministrazione comunale, cui io crederei utile di discutere oggi, per includerli in quanto venissero accettati dall'Assemblea, nella nostra Petizione, oltre ai tre punti indicati nella lettera di invito, e sarebbero:

1. Che nella legge comunale sia esplicitamente dichiarato, che i consuntivi comunali sono soggetti all'approvazione tutoria;

2. Che sia stabilito che nei bilanci non sieno ammesse spese facoltative quando le obbligatorie fanno ascendere la sovraimposta a lire 2.00 per ogni lira di tributo diretto;

3. Che sia appoggiata la proposta del progetto all'articolo 159 n. 7, che assoggetta la nomina del Segretario Comunale all'approvazione;

4. Che sia obbligatoria per parte della Prefettura una visita ordinaria ogni anno agli uffici comunali per verificare la regolarità dei servigi;

5. Che sia accordata la procedura fiscale per l'esazione delle rendite comunali;

6. Che i comuni Veneti sieno pareggiate agli altri del Regno relativamente alle spedalità estere.

**Per le bandiere alla Brigata Friuli.** Il Comitato delle donne friulane ha pubblicato la seguente circolare:

*Onor. sig. Sindaco,*

Un Comitato si è costituito in Udine per provvedere a due bandiere occorrenti alla nuova Brigata Friuli, ed offrirle ai due Reggimenti che la comporranno in nome delle Donne Friulane.

Queste bandiere saranno fatte a prescrizione, e soltanto la fusciacca potrà essere distinta e ricamata dalle offerenti. Si farà in modo che il maggior numero di mani gentili vi applichi alcuni punti.

Le bandiere delle Donne Friulane saranno un prezioso ricordo ed un talismano di vittoria in pugno ai nostri valorosi soldati.

Il costo delle due bandiere non sorpasserà le 600 lire.

Il Comitato ha già a sua disposizione la somma di L. 241.70 avvanzata dalle offerte per la bandiera del Pellegrinaggio a Roma, e che per adesione delle sottoscrittrici, provocata con apposita circolare, è stata devoluta al fondo per l'allestimento delle due Bandiere da offrirsi alla Brigata Friuli.

È desiderio che il maggior numero di Donne Friulane partecipino a questa patriottica dimostrazione al nostro valoroso esercito. Piccola essendo la somma occorrente tenui dovranno essere anche le offerte.

Il nome delle offerenti alla bandiera del Pellegrinaggio sarà iscritto fra le contribuenti alle bandiere pella Brigata Friuli anche senz' altra offerta.

Affinchè poi a nessuna cittadina della nostra Provincia manchi occasione di partecipare a questa dimostrazione, il Comitato si rivolge alla onor. S.V., pregandola di chiamare a se quella o quelle delle gentili sue amministrate, che crede più adatte a costituire un sub-Comitato nel suo Comune, per raccogliere nomi con *offerte qualunque* per lo scopo indicato.

Tanto i sub Comitati, come le offerenti direttamente, sono pregati di indirizzare nomi, danaro e lettere al signor Giovanni Gambierasi cassiere del Comitato in Udine.

Resti fin d'ora ritenuto, che quella qualunque somma che fosse per sopravanzare dalle spese pelle due Bandiere sia divisa fra la Società dei Reduci di Udine e Pordenone in proporzione del rispettivo numero di soci.

La pubblicazione nei Giornali locali del nome delle offerenti con la somma elargita servirà di accusa del ricevimento.

Per ultimo Ella è pregata, onorevole signor Sindaco, di voler affiggere la presente circolare nell'albo del suo Comune a notizia di tutti.

Il Comitato

—

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Somma disponibile lire 241.70

Franceschinis Nais Laura l. 2, Franceschinis Carolina l. 2.

Offerte raccolte nel Comune di Varmo.

Manin Canciani Maria l. 2, Di Gaspero Maria l. 2, Ostuzzi Elisabetta l. 2, Grazzolo Marianna l. 2, Di Gaspero Anna l. 2, Scala Angelina l. 2, Massaroni Elisa l. 2, Maddalazzo Maria l. 2, Valussi Irene l. 2, Pancini Irene l. 1, Lotti Livia l. 1, Gaspari Clementina l. 1, Valussi sorelle l. 1, Piacentini Noemi l. 1, Pellizzoni-Piacentini Enrica l. 1, Gattolini Maria l. 1, Ferrante Elisa c. 50, Vatri Eutalia c. 50, Padovani Francesca c. 50, Gover Livia c. 50, De Simon Ida c. 50, Scaini Teodosia c. 50, Zucchiatti Orsola c. 50, De Simon Caterina c. 50, Fabris Teresa c. 50, Antonini Marianna c. 50, Zuliani Sabbata c. 40 — Totale lire 276.10.

**Sul co. Pietro di Brazzà Savorgnan** si hanno da parecchi giornali recenti buone informazioni.

**Tiro a segno nazionale.** Ricordiamo ai soci inscritti nella Società del tiro a segno distrettuale di Udine, che domenica 24 corrente avrà luogo la votazione per la nomina della Presidenza.

È necessario per la validità dell'elezione l'intervento di almeno un terzo dei soci.

Raccomandiamo adunque, perchè la riunione riesca legale, che gl'inscritti al tiro intervenghino nel maggior numero possibile.

**Circolo Artistico Udinese.** Ricordiamo ai signori soci sottoscrittori che domani sera alle ore 9 1ǀ2 avrà luogo il gran ballo in costume, presso la sede sociale.

A tenore dell'art. 4° del regolamento per il ballo, la Direzione fa di nuovo presente che sono vietati gl'impegni per i ballabili di giro.

**Banca di Udine.**

Udine, 21 febbraio 1884

*Agli Azionisti della Banca di Udine*

La proposta di estendere l'impiego in titoli garantiti dello Stato non avendo nell'adunanza dell'Assemblea del 17 corr. raggiunto il numero di voti voluto dello Statuto, gli azionisti sono invitati ad intervenire all' adunanza straordinaria che avrà luogo il giorno 9 marzo p. v. alle ore 12 meridiane nella sede della Banca, per deliberare sul seguente

*Oggetto:*

« Riforma dell'art. 9 dello Statuto relativamente alla estensione d' impiega in titoli contemplati in detto articolo. »

Per la legalità della deliberazione è necessario che nell'adunanza sia rappresentato almeno metà del capitale sociale, con la maggioranza di due terzi dei voti.

Il Presidente
C. Kechler

—

Presso la Sede della Banca o presso il Cambio-Valute della stessa è pagabile il dividendo di centesimi 50 per azione verso produzione della Cedola num. 33.

Udine, 21 febbraio 1884

Il Presidente
C. Kechler

**Giovedì grasso.** Addirittura lo si potrebbe chiamare giovedì magro, tanta fu la monotonia che regnava ieri a Udine.

Non una mascherata, se si toglie una dozzina di ragazzi vestiti colla merce del cenciaiolo, non folla di pubblico nei soliti passeggi.

Se non ci fosse stata la musica del 40° fanteria a divertire un po' sotto la Loggia Municipale, si avrebbe potuto credere che ieri ricorreva l'anniversario dei defunti, anzichè il giovedì grasso; questo giorno tradizionale nei fasti udinesi, per le belle mascherate che erano soliti di fare i nostri vecchi.

Ma tant'è, siamo in tempi di *trasformismo*, e tutto quaggiù un po' alla volta dovrà essere cambiato.

**Albo della Questura.** *Mantelli che volano.* Uno solo però, ma apprezzato molto, lire 60, che si trovava l'altro giorno a Feletto Umberto sopra un carro carico di verze, e donde volò via per ignota direzione e all' insaputa del padrone Castelletti Antonio da Pordenone.

*Arrestato.* Un certo A. Giuseppe, non novizio perchè commetteva disordini nella Sala del Pomo d'oro ed ingiuriava le guardie, che a tali disordini cercavano di riparare.

*Morte accidentale.* Nelle ore pomeridiane del giorno 20 corr., in Buja (Gemona) in seguito a ferita avuta, moriva certa Mittoni Anna fu Antonio. La causa della sua morte fu accidentale e dovuta alla imprudenza di certo Trosoni Giovanni di Stefano, calzolaio e contadino, il quale, armato come era di fucile, si recò, tenendolo a bilancia, nella sua bottega da calzolaio, ove trovò la di lui moglie Martini Regina col proprio figliuoletto d'anni 5, ed alcuni apprendisti, nonchè la Mittoni che era vicino alla porta aperta. Non si sa come il funesto caso sia accaduto; l'arma esplose e ferì la Mittoni disopra all'orecchio. L'autore involontario dell'omicidio è un giovane di ottima fama e di carattere mitissimo.

*Incendio.* A Resiutta di Moggio si sviluppò il giorno 17 corrente un incendio in uno dei camini del Palazzo Municipale. Mercè l'opera di alcuni conterranei sollecitamente accorsi, l'incendio fu in breve domato, limitandosi così il danno a sole lire 30.

*Povero uomo!* Corcollozzis Osualdo, il 18 corr. mentre scendeva le scale della propria abitazione in Treppo Carnico, scivolò riportando tal ferita al capo che poco dopo cessava di vivere!

**Quel signore che parla dei grani nella « Patria del Friuli »** si è molto impensierito, perchè il *G. di Udine*, il quale professa la dottrina economica, che anche l'agricoltura debba essere un' *industria commerciale*, vale a dire praticare quelle coltivazioni che tornano di maggiore tornaconto in un dato paese, abbia trovato, dietro l'esempio di parecchi valenti coltivatori friulani, che possa essere vantaggioso coltivare in molte delle nostre terre la *barbabietola*, sia per lo zucchero, se è domandata, sia per foraggio. Quel signore teme, che non si coltivi più tra noi abbastanza frumento e granturco, sebbene del primo se ne coltivi in Friuli più di quello che vi si consuma e del secondo solo in certe annate occorra comperarne da altri. Egli suppone, che laddove si coltiva la barbabietola non si coltivi frumento! Apprenderanno adunque i lettori della *Patria*, che nella Germania, nella Francia, nel Belgio, nell'Olanda ecc. dove producono molte barbabietole da zucchero, lo fanno perchè non possono produrre del frumento!!! Invece quelli, che di tai cose se ne intendono mostreranno a lui, che in que' paesi si ha un maggiore prodotto che da noi in grano, appunto perchè anche le barbabietole accrescono la massa dei foraggi, e quindi quella dei concimi per il maggior numero di animali, che vi si possono nutrire.

Noi vogliamo che si accresca la massa dei foraggi, non già per produrre meno grani, ma bensì più di adesso su di un minore spazio, avendo per un soprapiù un bel numero di animali, che portano molti danari in provincia.

Egli poi lo zucchero non lo vuole, giacchè ce n'è anche di troppo. Altrove sarà così; ma non in Italia. Lo sanno anche quelli di Chiopris e di quegli altri villaggi del Friuli orientale, dove i nostri contrabbandieri vanno a gran frotte a caricarsi di zucchero che si spaccia in Italia. Se a produrre zucchero c'è maggior tornaconto noi lascieremo che altri sfrutti le sue terre colle granaglie e ce le venda. Ma pensiamo piuttosto, che potremo produrre e queste e quello, e della carne e del latte per giunta. *Non de solo pane vivit homo.* V.

**Pubblicazioni di opportunità per i nostri coltivatori.** Abbiamo già notato come il dott. Romano nostro veterinario provinciale sia uno di quelli, che non si accontentano di fare i medici degli animali, ma si assumono anche l'arte di maestri in zootecnia. Fu questo un consiglio da noi dato in uno di quei Congressi degli allevatori di bestiami del Veneto, alla di cui origine siamo contenti di avere contribuito, quando nel 1871 alcuni consigliavano di vietare l'esportazione dei bestiami. Da quella volta nel Veneto in generale ed in Friuli in particolare si fecero di bei progressi nell'allevamento dei bestiami. Ma il dott. Romano, che tenne da ultimo anche delle lodate conferenze sui bestiami nel Vicentino, è di quelli che pensarono ad accrescere i foraggi della migliore qualità, e per questo, prima di fondare il Giornale *La Pastorizia del Veneto*, egli che scriveva molti articoli nei giornali agrarii anche della Lombardia, compilò il *Dizionario delle piante foraggere del Friuli*, indicando le qualità delle diverse erbe per il nutrimento degli animali; opera cui vorremmo vedere nelle mani dei nostri agricoltori, ora che si tratta di estendere nel Friuli la produzione così utile dei bestiami. Ma un recente opuscolo di lui ci venne tra' mani, cui egli compose sulle traccie di un lavoro del compianto professore Garavaglio da noi conosciuto al Congresso agrario di Pavia, sulle piante da foraggio del Pavese e della Lomellina; il quale opuscolo può pure essere utile, ora che si tratta d'introdurre fra noi l'irrigazione come in quei paesi. E poichè parliamo adesso delle Barbabietole, sieno poi da zucchero, o da foraggio, ricordiamo di lui un altro opuscolo stampato a Milano per lo appunto sulla Barbabietola da foraggio, nel quale recapitola istruzioni, giudizii e fatti di diversi, che meriterebbero di essere dai nostri coltivatori considerati.

Il nostro giornale non è fatto per trattare l'agricoltura propriamente detta, se non in quanto considera la economia di questa industria in generale col proposito di chiamare i nostri compatriotti a riflettere sulle cose da farsi per il progresso di essa, date le presenti condizioni commerciali de' suoi prodotti e le naturali del nostro territorio; ma crediamo suo debito però d'indicare quei lavori, massimamente dei nostri, che possono contribuire la loro parte allo scopo desiderato.

È veramente un buon segno, che adesso, a temperare i mali effetti d'una politica chiaccherona e partigiana, sorga in varie parti dell'Italia quasi istintivamente in molti l'idea di trattare nella stampa periodica ed anche quotidiana soggetti che possano contribuire ai nostri progressi economici.

È questa la vera politica di opportunità per l'Italia; e se un tempo la stampa ebbe per uffizio di propagare il pensiero e l'azione per la libertà della patria, ora ch'essa è libera ed unita, deve darsi quello di chiamare l'azione di tutti al miglioramento economico e sociale Avanti adunque e sempre, e lasciamoci addietro i codini della politica, che pretendono di essere più innanzi di quelli che hanno ancora molte cose da insegnare loro. V.

**Concime minerale.** È prossimo a scadere il tempo utile per sottoscriversi presso l'Associazione agraria friulana fra gli acquirenti di sali di Stassfurt.

La qualità che si farà venire è la migliore fra le diverse materie concimanti che da Stassfurt si spediscono in tutta Europa. Perciò questo concime servirà bene anche per la coltura delle barbabietole da zucchero.

Il prezzo non si può calcolare fin d'ora con precisione assoluta, ma si sa che sarà vicino alle lire 23 il quintale compresavi la ingente spesa di trasporto.

Le quantità che si devono adoperare nelle diverse coltivazioni sono assai variabili secondo le circostanze.

Però, affine di dare qualche norma in proposito, indicheremo in modo approssimativo le quantità massime del detto concime occorrenti per ogni campo friulano.

| | | |
|---|---|---|
| Pel *granoturco* | chil. | 30 |
| Pel *frumento* | » | 16 |
| Pelle *barbabietole da zucchero* | » | 80 |
| Per la *medica* | » | 70 |
| Pel trifoglio | » | 65 |
| Pei prati a fieno misto | » | 40 |
| Per le *patate* | » | 50 |
| Per le *viti adulte* gr. 200 ogni pianta | | |
| » *viti giovani* » 100 » » | | |

Nei terreni ghiaiosi e poco profondi è meglio limitare le dosi alla metà delle suddette.

Pei prati, pel frumento e altre simili piante erbacee si sparge il concime in copertura in primavera in giorni non piovosi, ma neppure in tempo troppo asciutto.

Pel frumento, nei terreni forti si possono applicare i sali di Stassfurt anche in autunno prima della semina.

Per le barbabietole, pel granoturco e per le patate occorre sotterrare il concime a circa 15 centimetri di profondità alcuni giorni prima della semina, e, se si può, collocarlo solo dove si troveranno le piantine, cioè concimando nel solco, senza spanderlo per tutta la superficie del campo.

Alle viti si applica in autunno o in

primavera sottorrandolo al piede di esse al disopra delle radici superiori.

In ogni caso il concime non si sparge mai solo, ma si deve mescolare prima con almeno dieci o dodici volte tanto di terra o di sabbia, perchè sparsi da solo danneggia le parti erbacee delle piante.

Alcuni usano pure, con vantaggio, spargere questi concimi sciolti nell'acqua a modo del pozzo nero. Si avverte in tal caso di diluire il concime in almeno 20 o 30 parti di acqua e di non sgomentarsi se per qualche giorno le parti erbacee parranno sofferenti, poichè il vigore della vegetazione, che in seguito si manifesta, compensa largamente il danno apparente o parziale.

Si è osservato che le barbabietole coltivate con questo concime contengono circa il 2 per cento di zucchero in più e altrettanto in meno di sostanze estranee (nichtzucker). Le quali due condizioni sono del pari pregiate dai fabbricanti di zucchero.

I campi coltivativati a patate concimate con simili composti potassici danno un raccolto di un terzo superiore a quello che si ha per l'ordinario e il prodotto è di qualità assai migliore.

Con questa concimazione a cose uguali si ottiene circa un terzo di più di fieno che non in via ordinaria.

Il prodotto in uva e la ricchezza zuccherina sono più abbondanti se le viti sono concimate con simili composti potassici.

I sali di Stassfurt si possono mescolare, senza alcun inconveniente, anzi con vantaggio, insieme coi concimi fosfatici, col letame e con altri concimi sul campo nell'atto di spargerli e non mai sulla concimaja.

La miscela dei sali di Stassfurt con altri concimi è tanto più consigliabile, inquantochè essi forniscono solo potassa come materiale utile, perciò sono concimi parziali e non completi.

Nei terreni fespatici o in altri naturalmente ricchi di potassa i sali di Stassfurt sono meno utili, ma nella maggior parte dei terreni del Friuli che sono calcari o calcari-magnesiari sono utilissimi.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura,** (N. 15) contiene:

6. Bando. Il sig. Andrea Tramontini di San Vito, quale tutore dei minori Tramontini fu Paolo di Mussons, ha accettato col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata da Paolo Tramontini.

7. Avviso d' asta. Nel 29 febbraio corr. sarà tenuto nel Municipio di Polcenigo l' incanto per l' aggiudicazione ferroviaria del lavoro di diradazione della zona denominata Candaglia nel Mezzomiglio.

8. Avviso. Il dott. Valentino Baldissera qual tutore del minorenne Tommaso Baldissera, ha accettato l' eredità abbandonata dal defunto dott. Giuseppe Baldissera decesso in Udine nel 13 gennaio p. p.

**Nuovo esercizio di osteria.** Era sentito il bisogno di avere una osteria fuori Porta Cussignacco, ora che le belle strade di passeggio che conducono alla Stazione e a Porta Aquileia, sono frequentate e predilette da un numeroso pubblico.

Il signor Zampi G., visto e considerato ecc., ecc., credette bene di attivare sino dal primo del corrente mese, un esercizio di osteria, nel locale fuori Porta Cussignacco, un po' più in là dello stabilimento d'Aronco di fronte al bel viale che conduce alla Stazione ferroviaria.

Il signor Zampi è fornito di eccellenti vini nostrani e nazionali, a prezzi veramente modesti, e per questo, egli nutre fiducia di vedersi onorato da numerosi avventori.

## Oltre il confine.

Nella Camera di Vienna il deputato di Trieste Burgstaller mostrò, che era indispensabile una congiunzione diretta di quella piazza mercè una ferrovia indipendente colla Rudolfiana ed i Tauri.

## All' Esposizione dei vini di Roma

sono comparsi dei vini di tutta Italia. Non dubitiamo, che ce ne sieno dei buoni; ma la quistione non è di avere tutti qualche saggio, ma di produrre molto vino buono, tanto per i nostri consumi, come per il commercio coll'estero.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino aspetta a questo proposito qualche vantaggio dal trovarsi ora convocati gli enologhi italiani a Roma, dove essi potranno scambiarsi le loro idee, e torna su quella delle *Cantine sociali*, di cui noi pure abbiamo altre volte parlato.

Essa dice in proposito quello che segue e cui noi amiamo riferire.

« Le *Cantine sociali* hanno già fatta buona prova in Germania, soprattutto nelle vallate del Reno e dell'Ahr, dove si producono vini squisitissimi e dove la proprietà è molto divisa. In Italia se ne comincia a discorrere con una insistenza che ci è di buon augurio. È probabile, che anche di questo argomento si faccia parola nel prossimo Congresso di enologi. Assicurasi anzi che l'on. Berti, che porta tanto interesse al progresso dell'enologia italiana, sarebbe disposto ad aiutare efficacemente le prime Associazioni cooperative che si costituissero con propositi serii per attuare in Italia il sistema delle *Cantine sociali*.

« Le *Cantine sociali* sono essenzialmente un'Associazione locale fra i piccoli e modesti produttori d' una stessa vallata. Esse sono analoghe alle *Latterie sociali*, così benefiche nella Lombardia e nel Veneto, e nelle quali i piccoli agricoltori portano il loro latte per fabbricare in comune burro e formaggio. Nello stesso modo, una volta attivate le *Cantine sociali*, i vari soci porterebbero le loro uve in una stessa cantina, vi farebbero il vino in comune e lo venderebbero per conto loro.

« È naturale che vi sarebbe una Direzione incaricata di regolare l' intera azienda; che una Commissione di arbitri stabilirebbe il prezzo delle uve, secondo le loro diverse qualità; che in principio di vendemmia si potrebbe cominciare dall'anticipare ai produttori dell' uva una parte del prezzo, e che a vendita finita si dividerebbe il guadagno in proporzione fra i soci.

« I vantaggi essenziali di questo sistema sono evidenti. Trattandosi di Associazioni *locali* fra i produttori, ognuno di essi è interessato al buon andamento dell'azienda. La *Cantina sociale* verrebbe costrutta nel modo migliore, e sarebbe dotata degli strumenti ed attrezzi più perfezionati. Producendosi una grande quantità, si possono avere alla direzione uomini veramente competenti; si adotterebbero i metodi più razionali: si produrrebbero *tipi costanti* e per grandi quantità.

« I vini delle *Cantine sociali* troveranno più facilmente credito presso i consumatori. Essi dovranno venir fabbricati e posti in vendita colla massima onestà: quindi facile lo smercio e maggiori i prezzi. Ciò produrrà maggiori guadagni, che andranno divisi fra i soci. Così i produttori d'uva godranno d'una parte dei profitti che ora vanno ai fabbricanti ed ai consumatori di vino.

« La produzione in comune di grandi quantità renderà facile lo smercio nei centri di consumo e l'esportazione all'estero. Così si rimedierà al grave inconveniente che si va sempre più verificando in questi ultimi anni: dacchè la produzione è cresciuta più dello smercio, i piccoli produttori trovano grande fatica a vendere i loro vini, che scemano di prezzo.

« Per ultimo i produttori d'uva saranno liberati dalle ansie che ora così di spesso li tormentano, pel timore di non poter vendere a tempo le proprie uve e di vederle deprezzare,

« La *Cantine sociali* giovano adunque ai produttori, ai consumatori ed ai paese intiero. Mettiamoci di buon animo e non lasciamo che la buona idea vada perduta per mancanza d' iniziativa. Un proverbio tedesco dice, che il mondo è dei forti, ed ha ragione! »

## Le sciocchezze degli altri.

È constatato, che la soscrizione imposta da certi vescovi al Clero contro il *Vaticano Regio* del Curci ha giovato molto alla diffusione di quel libro, perchè molti protestanti, che non l'avevano letto, vollero sapere naturalmente che cosa contenesse.

—

*Il fascio della democrazia* si dichiara contrario al regicidio, ma viceversa poi favorevole alle barricate. Peccato per lui, che l'Italia non abbia una Parigi e che Roma non sia l'Italia!

—

Molti giornali delle *cento città* si lagnano, che il *carnovale se ne va* » che non è più brillante come un tempo. « Sfido io, dice un nostro suggeritore, si fa carnovale tutti giorni dell'anno tra teatri, balli, processi più o meno Strigelli, lettere di prefetti che si dànno sul mostaccio, e la legge universitaria Baccelli, che ha durato già una *quaresima*, e poi si ha coraggio di lagnarsi, che il carnovale non brilla, come quando durava pochi giorni in Italia, od un giorno solo per gli schiavi della Repubblica romana! Oh! venga presto il *Memento homo*, perchè, se la dura di questo passo, l'Italia può mettersi a letto e chiamare il frate per la benedizione in *articulo mortis* ». È soddisfatto signor *suggeritore*? Sì? Vada adunque a riposare per il ballo di domani.

—

Povero De Pretis! Oltre alla gotta ed al reuma ha il piacere di sentirsi accusare di avere inventato l'affare di Corneto e la sua stessa malattia dai gesuiti che fanno i repubblicani!

**Rimedio a buon prezzo.** Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

# FATTI VARII

**Scioperi nell'alta Lombardia.** E' ritornato uno degli ispettori di Questura dai dintorni di Gallarate ove si avverarono i recenti scioperi: l'altro è rimasto ancora sui luoghi. Della truppa metà si è ritirata, e metà resta a tutela dell'ordine, fino a che si veda pienamente ristabilito il buon andamento delle cose. Gli arresti operati sono in tutto 13. La ripresa dei lavori accadde senza che i padroni accordassero agli operai alcun aumento di salari. L'autorità decise in massima di limitarsi alla conservazione o ripristino dell'ordine, senza prendere la minima ingerenza nelle questioni delle mercedi, che saranno di competenza dei probiviri non appena vengano istituiti.

Gli operai si decisero a ritornare alle officine, in seguito ad un manifesto affisso dallo stabilimento Cantoni, in cui esso dichiarava di tenere chiuse le officine finchè gli operai non rinunziassero alle domande di aumento dei salari e alla riduzione degli orari di lavoro.

I tredici arrestati trovansi ora a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che non ha rilasciato alcuno in libertà, riservandosi di procedere in loro confronto.

Udiamo, all' ultima ora, che qualche stabilimento abbia accondisceso a migliorare in parte la condizione degli operai, alcuni dei quali otterrebbero probabilmente un qualche aumento di mercede.



# TELEGRAMMI

**Demain** 21. 1500 minatori decisero di scioperare.

**Parigi** 21. Campenon e Peyron dichiararono alla commissione del bilancio che accettano che il progetto per la formazione dell'esercito coloniale si aggiorni di un anno in causa della situazione del bilancio.

La commissione approvò l'aggiornamento.

Il senato discusse i sindacati professionali.

La Camera si occupò di interrogazioni locali e approvò il credito per la ferrovia del Dakar (Senegal).

La seduta prossima avrà luogo sabato.

**Pietroburgo** 21. Il *Messaggere del Governo* pubblica la nomina di Orloff a Berlino, Monhrenheim a Parigi, Chichkine a Stocolma; Saburoff fu nominato senatore.

**Costantinopoli** 21. Vi fu un altro terremoto.

**Alessandria** 21. Credesi che la commissione per l'indennità ascenderà a quattro milioni e mezzo di sterline.

**Sanghai** 21. Assicurasi che la rivolta è scoppiata nella Mongolia. I dettagli mancano.

**Roma** 20. Nessun governo diresse al governo italiano comunicazione di sorta in seguito alla recente sentenza della Corte di cassassione sulla causa promossa dalla propaganda fide. Nondimeno in vista dei tentativi interessati per traviare la pubblica opinione ed indurre in errore i governi stranieri, Mancini inviò ai rappresentanti d' Italia all'estero, per loro istruzione e norma di linguaggio, una precisa istruzione dimostrando insussistente ogni motivo di doglianza, trattarsi non di atto governativo ma di sentenza del supremo magistrato a sezioni unite; non essere confisca o altro provvedimento ostile alla propaganda ma una semplice conversione d'immobili in rendita consolidata ad integrale suo profitto, rimanendo escluso dalla conversione il palazzo ove la congregazione ha la sua sede. Nulla è mutato circa la gestione dell'eventuale accrescimento di patrimonio di propaganda. L'istruzione conchiude dichiarando fermamente inamissibile qualsiasi ingerenza di governi stranieri nell' amministrazione della giustizia da parte di tribunali italiani.

**New York** 21. È avvenuta una esplosione nella miniera di Connelsville (Pensilvania); vi sono 75 vittime.

Un grande uragano è scoppiato negli Stati del Sud e del Sud Ovest e specialmente nell'Alabama, Georgia e Caroline. Immensi danni. Delle case sono crollate; molte vittime.

**Parigi** 21. Il *Tems* ha ha Pietroburgo: Fu arrestato alla frontiera tedesca uno degli assassini di Sudeykine.

**Parigi** 21. Coppèe e Lesseps furono eletti accademici.

**Londra** 21. Il *Times* ha da Cairo: Il nuovo proclama di Gordon dice che con decreti del Kedive l'onnipotente Inghilterra lo nominò governatore del Sudan; quindi il Sudan e il suo governo sono affrancati da ogni ingerenza del governo egiziano. Gordon proclama perciò l'annistia, conferma tutti i privilegi accordati al Sudan durante il regno di Said. Soggiunge: vi informo che il sultano voleva spedire contro di voi i soldati turchi, celebri e valorosi conquistatori, ma allorchè la regina conobbe le vostre misere condizioni ne ebbe compassione, e mi spedì per impedire una dichiarazione di guerra del sultano fra i mussulmani.

**Cairo** 21. Ecco il testo del proclama di Gordon relativo alla schiavitù: Desidero rendervi la felicità e la tranquillità. Se siete dispiacenti per la proibizione del traffico degli degli schiavi interdetto per apparenza, decisi di rimettere il traffico; ciascun possidente di domestici può riguardarli come sua proprietà e venderli.

**Cairo** 21. Due reggimenti inglesi andarono ad Assuan con due battaglioni egiziani comandati da ufficiali inglesi.

**Londra** 21. Il *Times* giustifica il proclama di Gordon e la schiavitù come un assoluta necessità; invita coloro che si sdegnano a pazientare e a non supporre Gordon un traditore del suo passato. e della religione.

**Suakim** 21. Stamane si sono udite delle cannonate in direzione di Trincotat.

La marcia della spedizione sopra Tokar comincierà domenica.

Un corpo considerevole d' insorti trovasi dinanzi a Tokar.

Dicesi che Osman-Digna disponga di trentamila uomini per opporsi agli inglesi.

Le truppe inglesi si riuniscono a Razmahdi.

**Kartum** 21. La città è tranquilla. Gordon soppresse il dazio consumo.

Un primo distaccamento della guarnigione ricevette l'ordine di partire.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 Febbraio

R. I. 1 gennaio 925 0 per fine corr. 92.65
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 99.90

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a | —.— |
| Bancanote austriache | da 207.75 a | 208.25 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a | —.— |

FIRENZE, 21 Febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.— | A. F. M. | 555.75 |
| Londra | 25.04 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.05 | Credito it. Mob. | 889.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 92.55 .— |
| Banca Naz. | —.— | | |

**Particolari.**

VIENNA, 22 Febbraio

Rend. Aust. (carta) 79 60; Id. Aust. (arg.) 80.70
Id. (oro) 101.35
Londra 121.70; Napoleoni 9.62 1/2

MILANO, 22 Febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 92.65; serali 92.67

PARIGI, 22 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.65

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.34 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 9.54 » | acceller.° | » 1.29 pom. | » 2.17 pom. | acceller.° | » 5.52 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.16 » | » 3.58 » | omnibus | » 8.28 » |
| » 8.28 » | diretto | » 11.37 » | » 9.00 » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | omnibus | ore 8.56 ant. | ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.47 » | » 6.26 ant. | » | » 9.08 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.38 pom. | » | » 4.20 pom. |
| » 6.25 pom. | » | » 9.10 » | » 5.04 » | » | » 7.44 » |
| » 9.05 » | » | » 12.28 ant. | » 6.30 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.54 ant. | diretto | ore 11.20 ant. | ore 9.00 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.04 pom. | acceller.° | » 9.20 pom. | » 6.20 ant. | acceller.° | » 9.27 » |
| » 8.47 » | omnibus | » 12.55 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 1.05 pom. |
| » 2.50 » | misto | » 7.38 » | » 5.05 pom. | » | » 8.08 » |



Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci